



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO  
Settore II – Tutela e Valorizzazione Ambientale  
PEC: [ambiente.provincia.ascoli@emarche.it](mailto:ambiente.provincia.ascoli@emarche.it)

Rif: 14977 del 7/07/22

**OGGETTO** Art.19 D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Verifica di assoggettabilità a V.I.A. CIIP SPA Cicli Integrati Impianti Primari, **“AMPLIAMENTO DELL’IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI SANTA MARIA GORETTI DI OFFIDA A 25.000 AE”**. Comunicazione art.19, comma 3, D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Avviso di indizione conferenza di servizi in forma semplificata e modalità asincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.). **Parere Regione Marche Direzione Ambiente e Risorse Idriche.**

In riferimento alla nota della Provincia di Ascoli Piceno, assunta al protocollo regionale n. 892903 del 07/07/2022, si rappresentano le nostre osservazioni che saranno valutate da Codesta Autorità Competente al fine di una eventuale assoggettabilità del progetto in oggetto alla VIA.

Il progetto di ampliamento dell’impianto da 11.000 AE a 25.000 AE indica e motiva la necessità di ampliare l’impianto in oggetto ai carichi di acque reflue urbane ed industriali relative al territorio, attuali e nel prossimo futuro.

Tuttavia, non è ben chiarito il fatto che trattasi di nuovo agglomerato con almeno 2.000 AE, con un importante carico di acque reflue industriali, che necessita di valutare i benefici ambientali della raccolta di tutte queste acque reflue e analizzare lo stato attuale di tali scarichi nei corpi idrici recettori sul bacino del Fiume Tesino.

Sebbene l’ampliamento intuitivamente migliorerà la situazione attuale (peraltro caratterizzata da una forte criticità) occorre documentare queste informazioni sulla matrice acque superficiali e sotterranee in modo analitico e per lo stato ante e post operam.

Anche l’impatto dello scarico dell’attuale impianto e i benefici dell’ampliamento sullo stesso fiume non sono rappresentati in modo esaustivo, al fine di valorizzare la realizzazione dell’ampliamento.

Quindi, pur parlando di ampliamento, il fatto che l’impianto fosse negli anni 2011 autorizzato per una potenzialità che oggi si ripropone come ampliamento non è molto chiara nelle relazioni progettuale e di valutazione ambientale.

Si ritiene necessario, valutando i carichi e le concentrazioni indicate, esprimere chiaramente le percentuali di rimozione degli inquinanti principali, per un impianto di depurazione di acque reflue urbane, ma anche quelle riferibili ai carichi industriali, in base alla loro tipologia (agroalimentare, alimentare, altro...).

Devono essere valutati i carichi e le concentrazioni che vengono immessi nel corpo idrico recettore in base alle condizioni idriche (portate e deflusso ecologico) e obiettivi di qualità, definite periodicamente e storicamente dai monitoraggi ambientali, e quali quantitativi di inquinanti possono essere immessi



(carichi massimi ammissibili) in modo da contribuire significativamente al raggiungimento dell'obiettivo di qualità (ad oggi non raggiunto essendo il CIS classificato "sufficiente").

Nelle valutazioni occorre considerare anche le condizioni climatiche che stanno significativamente modificandosi, rendendo i corpi idrici recettori sempre più sensibili ai carichi immessi.

Gli approfondimenti sopra richiesti devono essere sviluppati in tempi sostenibili e coerenti con le tempistiche imposte dal possibile utilizzo dei contributi comunitari (ad esempio fondi PNRR), in considerazione che questa Direzione ritiene che questo intervento possa essere proposto alla Giunta Regionale come strategico per la conformità del nuovo agglomerato di Santa Maria Goretti, che attualmente sarebbe individuato e classificato come non conforme.

Per ogni eventuale approfondimento rivolgersi al Dott. Luigi Bolognini 071/8067327.

Cordiali saluti

**Il Dirigente della Direzione  
David Piccinini**

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa*

400/2022/ARI/746